

Nancy Ward Neilson

Raffaella Arisi

La Chiesa e il monastero di San Sisto a Piacenza,
(presentazione di Gian Alberto Dell'Acqua),

Piacenza, Tip. Le. Co., 1977, pp. 333, 158 illus.

È un lavoro diligente che raccoglie i dati principali sulla storia e sull'arte in San Sisto a Piacenza. Fondata nel tardo nono secolo, la chiesa e il monastero passarono ai Benedettini nel Quattrocento. La ricostruzione della chiesa ebbe inizio alla fine del XV secolo e i lavori proseguirono nei primi anni del XVI secolo. In seguito, il complesso subì delle modificazioni importanti nel tardo XVI secolo e nel Seicento. Cambiamenti nell'architettura portarono a

cambiamenti nella decorazione della chiesa, tutti discussi e illustrati dall'autrice.

San Sisto gode di una fama basata in parte su un quadro che è da due secoli a Dresda — la *Madonna Sistina* di Raffaello. Oltre a questo dipinto sono anche catalogate altre opere importanti che provengono da San Sisto ma che sono adesso in altre sedi. Fra tutto questo materiale — conservato sia nella chiesa, sia altrove — ci sono, naturalmente, opere che non sono documentate e che sono poco discusse nella letteratura artistica precedente. C'è da notare in particolare l'illustrazione degli affreschi nella chiesa (schede 17-31) e le proposte per la loro attribuzione, che serviranno anche per studi futuri. Utilissima la bibliografia; importanti le trascrizioni dei documenti dal 1588 al 1754: alcuni dei quali sono pubblicati qui per la prima volta.

Nancy Ward Neilson

Hugh Brigstocke

**Italian and Spanish Paintings
in the National Gallery of Scotland,**

Edinburgh, The National Gallery of Scotland,
1978, pp. 214, 46 illus., £ 4.00.

È un catalogo ragionato dei centootto dipinti italiani e dei sette quadri spagnoli della National Gallery of Scotland. Inoltre l'autore, Hugh Brigstocke, Assistant Keeper of Paintings, analizza i dodici dipinti italiani (Lotto, Raffaello, Tintoretto, Tiziano) depositati presso la Galleria dal Duca di Sutherland. La pubblicazione comprende anche un supplemento di Charles Avery del Victoria and Albert Museum, in cui sono trattate le otto sculture italiane della Galleria.

Questo è il primo catalogo su questo settore del museo da più di vent'anni. Dobbiamo sottolineare il metodo esemplare con cui è condotto il lavoro: per ogni artista viene stesa una breve biografia, e ogni quadro è sottoposto ad analisi approfondite dal pun-

to di vista della tecnica, dello stato di conservazione, della provenienza, della bibliografia, della iconografia, della cronologia, e della attribuzione. Tale lavoro porta cambiamenti in più di trenta attribuzioni; è, però, importante notare che le soluzioni proposte non sono forzate; quando mancano le informazioni, i problemi rimangono aperti.

La raccolta scozzese è, per lo più, basata su acquisti fatti nel mercato internazionale dalla prima metà dell'Ottocento in poi. Perciò la maggioranza dei dipinti italiani sono della scuola veneta, toscana e dell'Italia centrale. Ma la raccolta comprende anche alcuni quadri lombardi fra cui vi è un'opera importante di Giulio Cesare Procaccini, *L'Elevazione della Croce* (n. 2276 - alla base di tutta una serie di articoli scritti da Brigstocke su Giulio Cesare negli ultimi anni).

Il presente catalogo è da utilizzare con l'accompagnamento di un secondo volume di illustrazioni, attualmente in corso di stampa. Le illustrazioni pubblicate nel catalogo — disegni, altri dipinti, radiografie ecc. — servono per approfondire le varie scoperte discusse da Brigstocke.

Nancy Ward Neilson

AA.VV.

Essays Presented to Myron P. Gilmore,
a cura di Sergio Bertelli e Gloria Ramakus,

(Villa I Tatti: The Harvard University Center
for Italian Renaissance Studies),

Florence, La Nuova Italia Editrice, 1978,
pp. 518, 105 illus., L. 20.000.

Cinquantanove saggi su problemi di storia, arte e musica rinascimentali presentati dai soci del Harvard Center for Renaissance Studies a Myron P. Gilmore, professore di storia alla Harvard University. L'invito a partecipare era limitato ai soci incaricati

compresi entro gli anni fra il 1964 e il 1973, periodo in cui il Prof. Gilmore era direttore del Center.

I soci provengono dall'Italia e dall'estero, e i loro interessi sono varii; i saggi trattano (in italiano, inglese e tedesco) una moltitudine di argomenti. È un segno dell'indirizzo degli studi più recenti che la maggioranza di questi scritti discutano questioni cinquecentesche, e, data la collocazione del Center a Firenze, è ovvio che i saggi investighino, per lo più, problemi toscani. Ma non sono esclusi altri argomenti, che vanno dalla crisi del ducato di Milano nel 1477 all'iconografia di una pala d'altare del Perdone o ad una sentenza pronunciata nel 1580 in un tribunale ecclesiastico nella Campania.

Facciamo seguire l'elenco dei saggi contenuti nei due volumi.